

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<i>POLITICA</i>			
25.02.2010	La Nazione (p.15)	Sondaggio Udc: centrosinistra al 56,3%	1
25.02.2010	Il Corriere di Firenze(p.1)	Il Pdl ufficializza le liste. Ecco tutti i nomi in lizza per le regionali	2
25.02.2010	La Repubblica Firenze(p.2)	Bramerini "declassata" vuole la Salute. Bosi svela: un sondaggio mi dà al 6,2%	3
25.02.2010	La Repubblica Firenze(p.2)	Targetti, la Stella di Rossi	4
25.02.2010	La Repubblica Firenze(p.3)	"È brava e ha i piedi per terra: accanto a me voglio Migliori"	5
25.02.2010	La Repubblica Firenze(p.1)	"Sono sorpresa, pensavo al lavoro e alla famiglia"	6

CENTRODESTRA AL 34,1 E BOSI AL 6,2 (IN CRESCITA DI DUE PUNTI SULLE EUROPEE)

Sondaggio Udc: centrosinistra al 56,3%

FRANCESCO Bosi (Udc) al 6.2%, Enrico Rossi (centrosinistra) al 56.3% e Monica Faenzi (centrodestra) al 34.1%. Sarebbero queste le intenzioni di voto dei toscani per i candidati dei tre principali schieramenti alle elezioni regionali di marzo, secondo quanto rende noto un sondaggio commissionato dall'Udc all'Istituto «Lorien Public Affairs di Lorien Consulting». E' stato realizzato per telefono su un campione di 3mila cittadini

rappresentativo per sesso, età ed ampiezza centro fra il 5 e il 9 febbraio. Bosi (nella foto) è accreditato di quasi due punti percentuali in più rispetto ai risultati del Partito alle Europee 2009. Il candidato governatore dei centristi si dice soddisfatto e aggiunge: «Mi viene confermata la sensazione di un clima favorevole alla nostra proposta e premia sia le battaglie in Regione contro l'abolizione delle preferenze sia un'opposizione responsabile ma vera».



ELEZIONI REGIONALI

Tutti i nomi
dei prossimi eletti

■ A pagina 19

L'analisi Poche le incognite per il consiglio fra listini e candidature bloccateIl Pdl ufficializza le liste
Ecco tutti i nomi in lizza per le regionali

FIRENZE - Sono state ufficializzate ieri dal Popolo della Libertà le liste per le candidature alle elezioni regionali. Nel listino regionale - quello che garantirà il posto - sono stati inseriti l'ex candidato alla presidenza Alessandro Antichi, la consigliera uscente Stefania Fuscagni, il consigliere comunale a Capannori Salvatore Bartolomei, l'ex radicale e candidato sindaco a Livorno Marco Taradash, e l'attuale direttore del Consiglio Comunale di Firenze Stefano Mugnai. La lista della provincia di Firenze sarà guidata sempre da Stefania Fuscagni, seguita dal coordinatore provinciale fiorentino Nicola Nascosti, il consigliere uscente Paolo Marcheschi e il consigliere provinciale Tommaso Villa. Ipotizzando che al Pdl tocchino tre posti su Firenze (ed essendo Fuscagni già nel listino) rischia di rimanere fuori Bianca Maria Giocoli. Molto dipenderà dal risultato di Udc e Lega: se non supereranno lo sbarramento del 4%, le porte del Consiglio potrebbero aprirsi anche per lei. Potrebbero passare in due a Lucca: Giovanni Santini, consigliere provinciale, e Letizia Bandoni, assessore comunale. A Livorno c'è Marco Taradash, che però è già nel listino: il secondo è Maurizio Zingoni. A Massa Carrara passerà quasi certamente il capolista Jacopo Ferri. E poi il consigliere uscente Andrea Agresti a Grosseto, Stefano Mugnai ad Arezzo (già nel listino, e che potrebbe lasciare il posto al secondo in lista Paolo Ammirati), Alberto Magnolfi a Prato, Roberto Benedetti a Pistoia (con Anna Maria Celesti al secondo posto che rischia di non essere confermata). L'ultima incognita rimasta è Pisa (che potrebbe anche ottenere due posti) dove potrebbe finire capolista il fiorentino Giovanni Donzelli (consigliere comunale e numero uno di Azione universitaria). Il fatto che

sia l'unica provincia rimasta senza lista la dice lunga sulla bagarre in corso. Probabilmente si dovrà aspettare sabato (termine ultimo per la presentazione delle candidature) per avere l'ufficialità. Per il Pd passeranno dal listino il segretario regionale Andrea Manciuoli, la sua vice Caterina Bini, Alberto Monaci, Daniela Lastri e il socialista Pieraldo Ciucchi. Se il centro-sinistra, com'è quasi certo, vincerà le elezioni, saranno 26 o 27 i consiglieri eletti nel partito. Sette posti toccherebbero a Firenze: andranno a Vittorio Bugli, Gianluca Parrini, Paolo Bambagioni, Nicola Danti, Eugenio Giani, Alessia Ballini e Simone Naldoni. Pronti a subentrare in caso di rinunce Diego Ciulli e Vanessa Boretta. Due i seggi che probabilmente andranno a Pisa - Ivan Ferrucci e Pier Paolo Tognocchi - due ad Arezzo - Vincenzo Ceccarelli ed Enzo Brogi (con Lucia De Robertis pronta a subentrare) - due a Livorno - Matteo Tortolini e Marco Ruggieri - due a Lucca - Marco Remaschi e Ardelio Pellegrinotti - due a Siena - Marco Spinelli e Rosanna Pugnolini - due a Pistoia - Gianfranco Venturi e Daniela Belliti - uno a Prato - Fabrizio Mattei - uno a Grosseto - Annarita Bramerini (che però quasi certamente farà l'assessore e lascerà il posto alla seconda in lista, Lucia Matergi) - uno a Massa - Loris Rossetti. A completare l'aula sperano di essere i partiti che lottano per superare la soglia di sbarramento. Per l'Idv potrebbero passare Giuliano Fedeli e Marco Maneschi. Solo se ci sarà un terzo eletto passerà la capolista fiorentina Cristina Scaletti. Per la Federazione della Sinistra, potrebbero passare nell'ordine, Monica Sgherri, Paolo Marini e Mauro Romanelli. Più difficile l'impresa per Sinistra e Libertà, con candidati Alessia Petraglia e Mario Lupi. La Lega avrà eletti Antonio

Gambetta, oltre al coordinatore regionale e capolista fiorentino Claudio Morganti (che però come eurodeputato potrebbe rinunciare). Pronti ad entrare anche Gian Luca Lazzeri, Marina Staccioli e Mario Razzanelli. L'Udc piazzerebbe invece i capolista di Firenze e Lucca, Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo.

Per un errore di trascrizione nell'edizione de "il Nuovo Corriere" di ieri erano stati indicati dei nomi errati. Ce ne scusiamo con i lettori e con i diretti interessati.



In predicato per lo stesso assessorato anche Filippo Fossati. Il senatore dell'Udc: meglio che alle ultime Europee

Bramerini "declassata" vuole la Salute

Bosi svela: un sondaggio mi dà al 6,2%

E ALL'IMPROVISO Francesco Bosi, senatore e candidato presidente dell'Udc, tira fuori il sondaggio. Finora nessuno aveva diffuso previsioni e lui batte tutti sul tempo. Eccolo: Rossi 56,3 per cento, Faenzi 34,1, Bosi 6,2. L'indagine è stata realizzata dall'Istituto Lorient Public Affairs di Lorient Consulting su un campione significativo di 3.000 intervistati con metodo Cati tra il 5 e il 9 febbraio. Bosi si considera molto soddisfatto di questa indicazione che lo vede superare di quasi due punti percentuali i risultati dell'Udc alle ultime Europee. Non ha però intenzione di accontentarsi: «Bene ma siamo solo all'inizio», commenta. Ciò mi conferma la sensazione di un clima favorevole alla nostra proposta che premia sia le battaglie in Regione contro l'abolizione delle preferenze sia un'opposizione responsabile ma vera. So che questo preoccupa il Pdl che infatti è alla ricerca di pretesti per indebolire la mia candidatura».

In realtà il Pdl sembra più impegnato ad attaccare le mosse del candidato del centrosinistra. Proprio ieri Faenzi punzecchiava l'orgoglio dell'attuale assessore all'Ambiente Annarita Bramerini insinuando che la scelta di Stella Targetti come vicepresidente da parte di Rossi l'avesse "declassificata" da aspirante numero due a semplice riconferma. In realtà proprio la Bramerini potrebbe ottenere nella squadra di governo un posto di grande rilievo, quello di responsabile della Salute, la delega più prestigiosa e pesante e anche, ovviamente, quel-

la che Rossi lascerebbe in eredità a un collega di sicura affidabilità. In predicato per l'assessorato doc anche Filippo Fossati, che di sanità si è sempre occupato in consiglio regionale in perfetta armonia con le posizioni di Rossi. Nel totonomi, che come sempre agita i corridoi di ogni incontro ufficiale, si continua a scommettere sull'empolese Vittorio Bugli, l'uscente Gianfranco Simoncini, per la Versilia Bruna Dini o Marco Remaschi, la senese Elisa Meloni, per l'Italia dei Valori Cristina Scaletti o il segretario regionale Giuliano Fedeli, per Rifondazione Monica Sgherri, Alessia Petraglia per Sinistra Ecologia e Libertà. Da Roma c'è la presidente del partito Rosy Bindi che insisterebbe per avere in giunta un esponente a lei vicino. Due in nomi proposti, quello di Cecilia Carmassi della segreteria nazionale del Pd e quello del senese Paolo Rappuoli.

(s.p.)

Nel toto nomi per la squadra di governo si scommette su Bugli, Simoncini, Meloni e Scaletti



BRAMERINI

Aspirava a fare il vice di Rossi, molto probabilmente avrà l'assessorato alla salute



Targetti, la Stella di Rossi

L'imprenditrice sarà la candidata vicepresidente del Pd

SIMONA POLI

DONNA, giovane, imprenditrice senza tessere di partito ma con il cuore che batte a sinistra. Stella Targetti è la vicepresidente che Enrico Rossi candida per stare al suo fianco ora, in campagna elettorale, e dopo quando, se vincerà, dovrà governare la Toscana. Per il posto numero due della giunta Rossi cercava un nome che fosse esterno allo stretto giro della politica e che rappresentasse per ruolo ed esperienza un settore importante dell'economia. «Di Stella mi attirano prima di tutto le differenze», spiega il candidato presidente del centrosinistra. «La differenza di età, intanto, visto che lei è molto più giovane. Il fatto che sia madre di due figli mentre io ne ho solo uno. Il fatto che sia di Firenze, mentre io sono un uomo "della costa". E poi è importante la sua storia di imprenditrice, abbiamo bisogno di una formazione culturale e professionale come la sua se vogliamo far crescere la Toscana». Come già aveva fatto Vannino Chiti mettendosi accanto Marialina Marcucci, Rossi decide di puntare su una donna manager per caratterizzare la sua azione politica. Nessuna paura di sollevare malumori dentro la coalizione? «Si tratta di una scelta personale», dice Rossi, «che ho fatto pensando al mondo del lavoro che ha bisogno di risposte qualificate e rapide da parte della politica. Ricordo però che tutti gli assessori saranno "esterni" perché anche quelli eletti in consiglio dovranno dimettersi per entrare in giunta».

Imprenditrice e vicepresidente della Regione sono incarichi da cui potrebbero scaturire conflitti d'interesse. Per questo Stella Targetti sgombra subito il campo: «Lascero ogni carica in azienda», annuncia, «sia come vicepresidente marketing della Targetti Poulsen che come membro del consiglio d'amministrazione della Fondazione». Dalla prospettiva del nuovo impegno racconta di essere allo stesso tempo «onorata e spaventata» ma di credere profondamente nella politi-

ca: «Porterò il mio contributo di persona normale», dice, «e quindi prima di accettare ho valutato bene».

I due da oggi faranno campagna elettorale insieme ma non tutti gli alleati di Rossi accolgono la notizia con gioia. L'Italia dei Valori, per bocca del deputato Fabio Evangelisti, si lamenta di aver «appreso direttamente dalle agenzie di stampa la candidatura di Targetti» e dicono che comportandosi «con questi modi Rossi parte male». Ribattono sulla riforma elettorale: «Dopo che una legge antidemocratica ed inciucista ha tolto le preferenze», dice Evangelisti, «in Toscana quel poco che rimane è la dialettica tra i partiti alleati, che deve essere aperta e trasparente. Noi siamo leali ma non succubi». Felicissimo della scelta è invece il segretario regionale del Pd Andrea Manciulli: «Stella si è avvicinata al centrosinistra nella migliore stagione dell'Ulivo e oggi ha deciso di impegnarsi in prima persona per quel rinnovamento della classe dirigente che è necessario per il nostro paese», commenta. Entusiasta il sindaco di Firenze Matteo Renzi: «Questa scelta è un passo nel futuro», dice. «Complimenti a Enrico e un gigantesco in bocca al lupo a Stella per questa nuova sfida che saprà affrontare con capacità e intelligenza». Da Roma arriva il messaggio del senatore Andrea Marcucci: «Un'ottima notizia», osserva. «Stella Targetti è una professionista valida che viene dal mondo dell'impresa e che contribuirà a dare concretezza all'azione di governo della Toscana».

“Di lei mi attirano soprattutto le differenze, ed è importante la sua storia”



Faenzi e le donne del centro sinistra. Sul suo vicepresidente: "È una delle menti storiche" "È brava e ha i piedi per terra accanto a me voglio Migliori"

«TARGETTI chi? Pensavo che fosse in pole position la Bramellini, quindi come primo commento mi viene da dire Bramellini illustre esclusa». Non risparmia una battutina al vetriolo la candidata alla presidenza della Regione del Pdl Monica Faenzi, che ieri ha presentato a sua volta il suo numero due Riccardo Migliori, deputato come lei e vice-coordinatore del Pdl in Toscana. Come sempre Faenzi segue con grande attenzione le mosse dell'avversario e cerca di giocare in contropiede. «Le donne sono sempre ben accette», osserva, «e poi Targetti fa un prodotto che a me piace. Trovo positivo e interessante il fatto che lei conosca il mondo del lavoro perché Rossi lo conosce parecchio di meno. Per solidarietà femminile auguro a Stella Targetti buon lavoro e sono contenta che sia un'imprenditrice capace di stare con i piedi per terra più di quanto in questi dieci anni lo siano stati Martini e Rossi, due filosofi alla guida di una regione. Insomma era molto meglio se candidavano presidente lei anziché lui».

Quanto al "suo" di vicepresidente, Faenzi dice di non avere avuto esitazioni fin dall'inizio: «Migliori è sempre stato la mia idea e il partito l'ha accolta con entusiasmo, la sua esperienza da consigliere regionale è un valore aggiunto, Migliori è una delle menti storiche del centrodestra toscano». Lui si dice «onorato». «Ben felice di portare la mia esperienza a sostegno di una candidatura di valore come quella di Monica Faenzi e del progetto di rinnovamento della nostra regione», dice Migliori, avvocato fiorentino di 58 anni, vicino a Gianfranco Fini. Faenzi ringrazia alcuni dei consiglieri uscenti, tra cui Angiolini, Dinelli e Anna Maria Celesti che correrà come numero due a Pistoia e che



Faenzi spera di recuperare. Non ringrazia invece Angelo Pollina, che la attacca frontalmente: «Apprendo da un'intervista radiofonica che Faenzi avrebbe caldeggiato a Berlusconi la mia esclusione dalle liste per le elezioni regionali per un "problema personale". Non ho mai avuto rapporti "personali" con la candidata. Pertanto, se le dichiarazioni non verranno smentite la inviterò a specificarle nelle sedi opportune a partire da quella del partito», avverte Pollina. Lei non ha difficoltà a rispondergli: «Sono abituata a parlare in modo molto franco anche in politica», dice Faenzi, «e questo mi porta a dire sinceramente quello che penso. Credo che io e Pollina siamo incompatibili per fare insieme questa corsa e l'ho detto chiaramente». La bocciatura di Pollina non va giù al coordinatore fiorentino del Pdl Alessio Bonciani, parlamentare, che non esclude di ricorrere al clamoroso gesto delle dimissioni in segno di protesta. Un altro consigliere regionale non riconfermato, il fiorentino Marco Cellai, definisce addirittura «inaccettabile e profondamente offensiva, nel metodo e nel merito, la definizione delle liste del Pdl per le elezioni di marzo. Porte sbattute in faccia», dice, «senza nemmeno fare una telefonata».

(s.p.)

Polemica con Pollina: "Siamo incompatibili a fare insieme questa corsa"

POLLINA

Il consigliere regionale è escluso dalle liste del Pdl. Sotto Riccardo Migliori



L'intervista

“Sono sorpresa pensavo al lavoro e alla famiglia”

MARIA CRISTINA CARRATU'

TRENTASEI anni, un marito e due figli piccolissimi, una grande azienda di famiglia dove ha sempre lavorato a tempo pieno. La vita di Stella Targetti era già piena anche prima che arrivasse la candidatura a vicepresidente della Regione Toscana al fianco di Enrico Rossi.

Se l'aspettava?

«Assolutamente no, è stato un fulmine a ciel sereno. Negli ultimi tempi ero meno concentrata sulla politica, e molto presa dalla vita professionale e familiare. E' stata una decisione tormentata. Sarò all'altezza? mi chiedo, e l'azienda? E i bambini? In realtà ho sempre pensato che la politica dovrebbe essere una cosa normale per persone normali, ma mi vergognavo un po' a sollevare il problema della famiglia. Enrico mi ha preceduto: è vero, mi ha detto, come madre hai un problema di compatibilità, ma non preoccuparti, ne terremo conto. Così mi ha conquistata».

SEGUE A PAGINA II

L'intervista

La manager in politica

“Niente conflitti lascio gli incarichi nell'azienda”

MARIA CRISTINA CARRATU'

(segue dalla prima di cronaca)

EI suoi incarichi di manager in azienda?

«Per evitare ogni possibile conflitto di interesse farò immediatamente un passo indietro. Niente più incarichi, anche

se resterò azionista, non posso cambiare del tutto ciò che sono. Il resto dipende dall'etica individuale».

Lei ha cominciato a fare politica con i comitati per Prodi, è stata membro della segreteria regionale ma non è mai stata iscritta ai Ds, né lo è ora al Pd. Non teme di ritrovarsi ostaggio di un forte e ben collaudato gruppo dirigente di partito?

«Nei confronti della politica ho sempre avuto un atteggiamento indipendente, e continuerò ad averlo. Il fatto che Rossi abbia scelto una come me è una buona partenza, vuol dire che certe logiche si tenta almeno di superarle. Dopodiché spero di non trovare ostilità, non accetterei di non poter lavorare come vorrei. Per fortuna ho sempre un'attività a cui tornare».

Mai avuto il sospetto di essere stata chiamata a fare la foglia di fico?

«L'ho pensato altre volte, non ora. Una proposta come questa non si può rifiutare, gli strumenti per lavorare mi saranno dati e verrò giudicata per quello che faccio. Non ho paura».

Ha un modello di politico a cui le piacerebbe ispirarsi?

«Sì, e non è italiano. E' Sergio Fajardo, l'ex sindaco di Medellin che ha rivoluzionato una città difficilissima colpendo il degrado con interventi architettonici e urbanistici di qualità. Mi si può obiettare che quella è una realtà del tutto diversa, ma io replico che quantomeno non dobbiamo avere ambizioni inferiori».

Si candida a ricoprire un incarico istituzionale in un quadro di profonda crisi morale della politica. Che cosa ne pensa?

«Che per ridare un'etica alla politica si può solo ripartire dalla politica, coinvolgendo il più

possibile le persone nella scelta di regole condivise, e diffondendo un'idea: che si sta davvero bene solo se tutti stanno bene».



Stella Targetti

Per Rossi un imprenditore donna
Stella Targetti la candidata vice

Per il Pd il sindaco di Firenze
Caraggi pensa il primo

Tanini
50%
PROMOZIONE
PARQUEY